Lettera Circolare del Ministero dell'Interno n. 19541/4101 del 25/09/1984 Servizi di prevenzione incendi concernenti attività di cui ai D.M. 16 novembre 1983 e 2 agosto 1984.

Testo:

Nel quadro di applicazione del D.M. 16 novembre 1983 che ha determinato l'elenco delle attività demandate, nel campo dei rischi di incidenti rilevanti, all'esame degli Ispettori regionali od interregionali del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi del D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577 sono emersi dubbi interpretativi in merito alle procedure connesse con le valutazioni quantitative per le categorie generali di sostanze indicate ai punti 124, 125 e 150 dell'Allegato III, nonché, ai punti 1 e 2 dell'Allegato II per l'applicazione del D.M. stesso.

E' stata ravvisata la necessità di rivolgere un quesito alla Commissione comunità europee onde conoscere la corretta interpretazione della direttiva 82/501/CEE ai fini delle valutazioni di cui innanzi.

Questo Ministero ha richiesto a tale Commissione di conoscere se in ciascuna delle categorie generali innanzi indicate siano da cumularsi anche quantitativi di sostanze che risultino elencate, con nome specifico, in altri punti degli Allegati II e III ed abbiano, peraltro, caratteristiche corrispondenti a quelle proprie delle categorie generali stesse.

A chiarimento del quesito formulato è stato richiesto alla suddetta Commissione, a titolo di esempio, di far conoscere se 40 tonnellate di gas infiammabile idrogeno, elencato al punto 24 dell'Allegato III, devono cumularsi a 170 tonnellate di gas infiammabile metano ai fini di verifica del raggiungimento della soglia fissata, per la voce 124 dell'Allegato III, in 200 tonnellate.

La Commissione delle Comunità europee ha comunicato che il quesito in questione, così come tutti i problemi di interpretazione della direttiva, è stato discusso nel corso delle riunioni che la Commissione stessa organizza periodicamente con le Autorità competenti degli Stati membri. In merito al problema posto, la Commissione stessa ha evidenziato che:

- certe particolari sostanze infiammabili, benché, ricadenti nelle categorie generali degli Allegati II e III sono elencate, negli allegati stessi, anche isolatamente, con soglie quantitative più basse, a causa del particolare rischio di incidente rilevante che di per se stesse possono costituire;
- quanto sopra, peraltro, non preclude che tali sostanze debbano essere prese in considerazione anche nelle categorie generali sotto cui ricadono;
- per il raggiungimento delle soglie quantitative delle categorie generali degli Allegati II o III sono da aggiungere anche i quantitativi delle sostanze elencate con voce specifica sotto altri punti degli allegati stessi;
- secondo la regola dei 500 m., riportata nel preambolo degli allegati II e III della direttiva, qualsiasi quantità delle sostanze elencate in tali allegati, presente in un raggio di 500 m., deve essere addizionata per il raggiungimento delle soglie quantitative.

Per quanto innanzi chiarito, nell'esempio sopra riportato, 40 t. di gas infiammabile idrogeno devono essere addizionate alle 170 t. di gas infiammabile metano per il raggiungimento della soglia di 200 t. della voce 124 dell'Allegato III, tanto in caso di ubicazione in unico impianto che nel caso di ubicazione in impianti diversi di un medesimo fabbricante, quando distanti tra loro meno di 500 metri.

Quanto sopra dovrà essere tenuto presente nell'espletamento dei servizi di prevenzione incendi concernenti le attività di cui ai D.M. 16 novembre 1983 e 2 agosto 1984.